

Biblioteca Comunale *Angela Marcesini*
Agliaana

Arnaldo Nesti

Bibliografia degli scritti



Alina ad Silvam ed.
Editrice del Comune di Agliana
2002 - n. 1

Noi riteniamo
che vivendo senza memoria
vacilla l'identità,
friabile
appare il terreno
sotto i piedi
della propria esistenza.

Arnaldo Nesti

Niente di più vero.

Questa citazione sembra ritrarre lo spirito che ha animato la stesura di questo testo e che è anche quello che anima da sempre la biblioteca.

Da tempo, infatti, questo “contenitore della memoria scritta”, passatemi l'espressione, che è appunto la biblioteca, ha cercato di impegnarsi - grazie ai personaggi che nelle diverse amministrazioni si sono succeduti e alla disponibilità di molti altri collaboratori - a conservare e rendere fruibile una storia che riguarda Agliana in prima persona, e che la riscopre, nelle sue diverse sfaccettature, nella sezione locale a lei riservata.

Questo testo - speriamo il primo, illustre, di una lunga collana - sarà conservato come parte di una “microstoria” fatta di personaggi che ad Agliana son nati, hanno vissuto o ove hanno lasciato un indelebile segno.

Sì. Una microstoria tanto cara anche ad Arnaldo Nesti, il quale è, sicuramente, cittadino del mondo per i suoi scritti e per i suoi interessi che davvero lo hanno reso celebre, ma è anche uomo che vive in un “villaggio vivente nella memoria a cui l'immagine e il cuore tornano sempre di nuovo” un villaggio in cui sono ben chiari i volti, i profumi, i percorsi quotidiani, minori - forse - ma non per questo meno importanti.

Speriamo dunque che il desiderio di mantenere una memoria storica degli... “Aglianesi in sedicesimo” abbia risultati proficui e che si possano scrivere ancora molte introduzioni su personaggi per i quali Agliana rappresenta una parte della propria microstoria e della propria ... memoria.

Barbara Tucci
Presidente della Biblioteca

Nesti A., Terra Betinga, Alina ad Silvam, Agliana 1988, p. 1.

Il riferimento è tratto dallo stesso autore dall'opera di E. De Martino, L'etnologia e il poeta.

Con questa iniziativa editoriale, che inaugura la collana “Aglianesi in SEDICESIMO”, l’Amministrazione comunale di Agliana è ben lieta di rendere omaggio a quei personaggi che, con questa città condividono profondi legami (per origine od altro), che si sono particolarmente distinti nel mondo della cultura portando il nome stesso di Agliana oltre i suoi confini.

Questa occasione riunisce idealmente e focalizza l’attenzione sulle figure e le opere di autori che hanno saputo dar voce, attraverso gli esiti positivi della loro produzione, ad un’idea artistica o letteraria favorendo, con il loro contributo, la diffusione di un messaggio culturale che è patrimonio comune di inestimabile valore.

Questo primo volume è dedicato ad Arnaldo Nesti, sociologo e storico di chiara fama. A lui si devono importanti pubblicazioni, frutto di appassionati studi e di rigorose indagini critiche sulla società italiana analizzata nel contesto storico-sociale, politico e religioso. Tra i vari titoli vi sono anche opere che risultano fondamentali sulla storia della società aglianese. A lui sono indirizzati sentimenti profondi di gratitudine anche per il lavoro di docente universitario, oltre quello di studioso e saggista, sempre egregiamente svolto e che oggi si appresta a concludere.

Sono certo che questa nuova proposta del Comune, realizzata accogliendo anche i suggerimenti di alcuni cittadini, troverà consenso in molti lettori, in tutti coloro i quali credono fortemente nel valore della cultura e della memoria storica. L’obiettivo che intendiamo perseguire è infatti anche quello di documentare alle future generazioni la storia più recente della nostra comunità attraverso la testimonianza e l’opera degli uomini del nostro tempo.

Paolo Magnanensi - Sindaco

Non è facile parlare correttamente di un amico caro. Amici oltrechè colleghi e compagni per la tolleranza e l'intesa fra i popoli più diversi, lo siamo diventati col tempo pur essendo ambedue figli della "terra betinga".

La sorte ci ha portati a vivere un'esperienza intellettuale in due diversi centri della cultura mondiale: Roma e Mosca.

Dopo anni di studi intensi ci siamo ritrovati senza conoscersi vicini di casa a Pistoia e colleghi di insegnamento all'Istituto Tecnico "F.Pacini".

Arnaldo era allora vice assistente delle Acli ed aveva un incarico di insegnamento sociologico in una università pontificia a Roma.

Cominciammo a frequentarci, conoscerci e stimarci. Poi maturò in lui la clamorosa rottura con la gerarchia della Chiesa a causa del suo saggio "L'altra Chiesa in Italia".

In quel momento difficile per lui su tutti i piani fui uno dei pochi amici che gli manifestò la sua stima e cercò di aiutarlo presentandolo a Giorgio Spini e altri docenti.

Fu così che Arnaldo divenne una delle voci principali del "dissenso" cattolico e direttore di "Idoc internazionale" che aveva nel suo programma la bandiera del dialogo ecumenico.

In quel periodo scrisse uno dei saggi migliori "Gesù socialista". Partecipai (un po' meno di lui) a numerose riunioni del "dissenso" perché a quel tempo avevo vari incarichi politici e istituzionali.

In questa veste ebbi la possibilità di presentare diversi suoi saggi come "I comunisti: l'altra Italia" oppure "Le fontane e il borgo", il saggio in cui meglio di altri si esprime tutto l'amore di Arnaldo Nesti verso l'Italia agricola e popolare di cui "Terra Betinga" è una manifestazione d'amore per il paese natale.

Successivamente ci vedevamo sempre più spesso perché diventammo colleghi alla facoltà di Magistero (oggi Scienza della Formazione). E' proprio in questa facoltà universitaria che Arnaldo dispiegò il massimo della sua attività pedagogica e di ricerca. Sono gli anni in cui scrive tante pubblicazioni e pubblica la "sua" rivista "Religioni e società" con la collaborazione di tanti studiosi famosi a livello mondiale.

E' proprio negli ultimi dieci anni che lancia l'idea della Summer school (la scuola estiva sulle religioni).

Spero che il destino gli riservi ancora decenni di proficua attività.

Renato Risaliti

Con Arnaldo Nesti
Una intervista in forma di appunti per una biografia intellettuale

I

“Dove va la storia? Chi la incarna? Chi la guida?”: domande che la memoria rende nuovamente presenti, segnate da una urgenza che sicuramente non avevano la prima volta che iniziarono ad articolarsi sulle labbra del bambino che, per mano al nonno, andava a trovare lo zio parroco ad Albiano.

Il rumore di fondo, che già annunciava la fine di quello che diventerà l'irrimediabilmente perduto “mondo di ieri”(S.Zweig), non era ancora così forte da turbare lo stupore incantato dell'infanzia: il suono dei campanili e le voci dei campi, che si mischiavano nelle feste patronali, modulavano altre composizioni, capaci di accendere la fantasia ed eccitare la sensibilità, ma non di inquietare l'anima.

Il mito della Toscana anteguerra come “cosmo ordinato” e “giardino d'Europa”, cui il fascismo forniva nuova legittimazione, nonostante tutto, era vita vissuta per i “popoli” la cui esistenza si consumava tra la chiesa e la fattoria.

Inconsapevolmente, nel decennio della latenza delle esplosioni che ne segneranno la fine, di quel mondo l'infanzia di Arnaldo, con quelle domande, ne metteva in discussione i fondamenti, pur trasformandolo, progressivamente, in valore. Sarà, questa, l'apparente, felice contraddizione che segnerà la sua ricerca, tutta tesa a far emergere, nelle forme di vita in cui ci troviamo confitti, l'altro inespresso.

II

diventare altri, per essere se stessi

Di questo, e d'altro, abbiamo parlato in un giorno d'ottobre assolato, in una saletta del Comune di Colle di Val d'Elsa. Sotto una cupa tela dedicata alla “strage degli innocenti” e lo sguardo vitreo di un anonimo ufficiale del granducato, ritratto con la candida

grande uniforme, ha avuto inizio il viaggio della memoria di Arnaldo Nesti.

Ed è appunto alla memoria, alla sua rimozione nel post-moderno, il primo riferimento polemico. Per questo, forse, l'immediato ricordo dell'infanzia, dell'immagine dello zio parroco, del nonno, con il quale abbiamo aperto queste pagine.

In realtà, avevo domandato se, usando la classificazione degli intellettuali proposta da Bauman alla fine degli anni '80, si collocasse tra i "sedotti" o i "repressi" dal consumismo contemporaneo, "iperdepresso", è stata la risposta:

“quando penso alla dimensione temporale che sembra dominare, oggi, nella vita delle persone, dovrei definirmi come un iperdepresso. Tutto sembra svolgersi nell'istante, in una sorta di scacchiera senza profondità, dove il tempo della vita sembra consumarsi come quello degli oggetti. Ma, una volta rimossa la profondità del tempo, come è possibile collocarsi? Se passato e futuro scompaiono, fagocitati da un presente senza dimensioni, che resta dell'identità? Come è possibile immaginare il futuro, dare un senso al tempo nella forma del progetto, immaginare il diverso dal “qui e ora”, quando si ignora da dove veniamo?”

Appunto, “da dove veniamo”: quale, allora, il percorso di costruzione dell'identità di Arnaldo Nesti? In che modo, cioè, attraverso quali esperienze le precoci domande dell'infanzia si sono articolate nel corso di una vita che il 1945 interrompe traumaticamente?

“Quando le truppe americane attraversarono il paese, pioveva, ed io ero lì, attaccato ad un ombrello - continua Arnaldo, ad occhi asciutti - e non vedevo i “liberatori”, ma gli “altri”, i diversi che avevano distrutto il mio mondo. Che si trattava di ricostruire. Ma come? Con quale ruolo? Di una sola cosa ero certo: non sarei stato a guardare, volevo essere protagonista di quella che tradizionalmente si è sempre definita come “riforma morale della società”. E per l'età, e per storia familiare, il riferimento ideale non poteva essere che il cattolicesimo. Ma ad esso chiedevo qualcosa di più dei riti chiesastici. Nel mio immaginario sognavo un cattolicesimo che si incarnasse nella società; non la chiesa-stato, ma una “società cattolica”. E di questa opera volevo essere un artefice. Un'immagine può rendere più chiaro quanto allora pensavo. Quando vedevo, durante le manifestazioni religiose, la bandiera italiana insieme a quella vaticana, era lo

“stendardo” della “municipalità cattolica” che percepivo; società civile e religione, cioè, fuse insieme. Ma erano, appunto, le reazioni di un bambino agli effetti drammatici della guerra civile. Anche se, debbo aggiungere, era forse già una conferma ed un ulteriore segnale della mia insofferenza, già manifestata, nei confronti di una religione ridotta a diritto canonico. Altro si manifestava nelle feste patronali, nelle parole e nelle pratiche di vita che avevo scoperto e conosciuto; erano manifestazioni di un religioso che, pur appartenendo allo stesso universo, si esprimeva con altri linguaggi, che quasi nulla sembravano avere a che fare con la matrice originaria. Ma di questo, solo molto tempo dopo sarò capace di cercare una spiegazione con la teorizzazione del “religioso implicito”. Allora, e soprattutto negli anni immediatamente successivi, era il cattolicesimo delle piazze piene di Padre Lombardi che mi affascinava.”

Essere “legislatore”, “arconte” di una nuova Italia, dunque, diversa da quella dell’immediato dopoguerra, che, dopo la fine dei governi di unità nazionale, con il 1948 vede inaugurarsi, insieme al “regime democristiano”, una stagione di conflitti politici e sociali che avrà il suo culmine nel luglio del ’60. Le ritrosie di Arnaldo nei confronti del seminario sono state, per il momento, vinte dalla prospettiva di diventare un “cardine della chiesa”.

In realtà, con la fine dell’adolescenza, a brillante carriera avviata, se, da una parte, la frequentazione della “Cittadella d’Assisi” e della *Pro Civitate Cristiana* lo confermano nel sogno di una “società cristiana”, dall’altra, la riflessione storico sociologica sulla scia di una traduzione nuova e diversa, nei termini di una chiesa *altra*. Quella che era stata una intuizione infantile, trova, ora, una sua legittimazione teologica, cui contribuirà, in maniera determinante, una visita in Olanda e l’introduzione allo studio sui processi di secolarizzazione. Siamo nel 1966. Al ritorno dall’Olanda scrive due articoli, dei quali il secondo con uno pseudonimo, perché già richiamato dalle autorità ecclesiastiche sulla “inopportunità” di divulgare “certe posizioni”: potrebbero “turbare” le coscienze dei fedeli.

E’ in questo contesto, gravido di promesse per una storia diversa, degli uomini e delle donne, non più dei poteri costituiti, che le vecchie, ma sempre presenti, domande sulla storia, sulle forze che la muovono, sui soggetti che la governano acquistano nuova coerenza per Arnaldo. Da qui l’incontro con l’opera gramsciana. L’operazione togliattiana di pubblicazione dei *Quaderni del carcere* si era

rivelata di una importanza capitale per l'accreditamento della "diversità" del PCI rispetto alle esperienze di "socialismo realizzato" e degli altri partiti "fratelli"; non meno lo sarà per fornire nuovi approcci teorico-metodologici per la lettura della storia italiana. Così sarà anche per Arnaldo, ma attraverso la lettura di quale Gramsci?

"All'epoca, giunto alla fine del corso universitario, dovendo scegliere un argomento di tesi - tenevo presente che si trattava della università pontificia - avevo indicato la presenza comunista a Lamporecchio. L'ipotesi era che il successo comunista, non costituisse tanto un caso della progressiva secolarizzazione delle coscienze, ma, al contrario, un segnale del fallimento dell'opera della chiesa. Per motivi facilmente intuibili, non fu possibile realizzare la ricerca.

In alternativa, allora, proposi Gramsci che, per dichiarata incompetenza del relatore di tesi,

permise il lavoro. Quale Gramsci? tu chiedi. Sostanzialmente mi dedicai ad una sistematizzazione del pensiero gramsciano relativo alla religione e al suo ruolo nella storia. In realtà, attraverso quella lettura ciò di cui entravo in possesso era un modo diverso di leggere la storia italiana. Dal punto di vista metodologico, infatti, fu una scoperta apprendere che per capire la formazione delle mentalità non era sufficiente leggere le opere di "alta" cultura, anzi: forse, più utile appariva la conoscenza delle edizioni popolari (dai breviari ai romanzi d'appendice), oppure conoscere il numero delle edizioni di un'opera, etc. Ma anche da un altro punto di vista, l'opera gramsciana mi apparve all'epoca estremamente stimolante. La lettura degli articoli scritti per l' "Ordine Nuovo" in cui Gramsci presentava la classe operaia come portatrice di un'etica nuova, alternativa a quella borghese, mi permetteva di trovare una nuova fonte di legittimazione a quel religioso "altro" sulla cui identificazione mi ero impegnato. In altri termini, seppur ancora non compiutamente, attraverso Gramsci iniziavo a vedere le omologie nascoste tra parrocchie e case del popolo in campo etico-morale. Una lettura, come si vede, più antropologica che sociologica, anche se il concetto di classe era divenuto, per me, una delle chiavi interpretative della società, al tempo, forse, esclusiva. C'erano, infine, di estremo interesse i temi dell' "intellettuale collettivo", della coscienza nazionale, e del popolo. In definitiva, una "scatola d'attrezzi" estremamente potente, di cui, ancora oggi, posso servirmi"

Come risulta chiaro, con la lettura di Gramsci si apre una stagione diversa per Arnaldo, anzi, come afferma, si trattò di una “svolta radicale”, nella quale trovano nuovo senso e significato le ricerche sulle “culture negate” e “alternative”, anche se, come osserviamo, a rileggere a distanza di venti anni, molta della produzione storico-sociologica degli anni '70, non è difficile vederne le debolezze teoriche, appena mascherate dalle retoriche ideologiche. Non sei d'accordo? Del resto, Don Milani, e paradossalmente anche con la famosa *Lettera a una professoressa*, dopo le note sui suoi “montanini” di Barbina, contenute in *Esperienze pastorali*, aveva già provveduto a mostrare l'illusorietà delle “culture alternative”.

“D'accordo, impossibile negare che eravamo all'interno di una specifica temperie politico-sociale; ad essa, in qualche modo, seppur in forma e misura diversa, tutti abbiamo pagato il tributo. Tuttavia, quando quelle espressioni sono state usate per significare l'impossibilità ad essere, oltre che a dire, oppure per demistificare l'ideologia del potere, la sociologia come critica della società teorizzata da Ferrarotti ha avuto senso. Per quanto mi riguarda, è allora che compiutamente tematizzo l'irrelevanza della distinzione tra religioso e antireligioso, proponendo di sostituirla con la nozione di “religioso implicito”. Non solo, è ancora in quel periodo che, occupandomi di utopia, accedo ad una visione più articolata della società, secondo la quale centrali divengono i processi del mutamento sociale, irriducibili alla dialettica delle classi. Il gap tra costrizioni strutturali e pulsioni utopiche, fa emergere, infine, l'autonomia della cultura: il grumo di bisogni e desideri che si coagula in immaginario collettivo non è il “riflesso” dei rapporti di produzione. Da qui la messa in crisi definitiva delle rigidità teoriche di certa ortodossia marx-gramsciana.”

E' così che il tuo orizzonte diviene “plurale”? Non più la storia, ma le storie; non la religione, ma il pluriverso religioso; non il Soggetto universale, ma i soggetti; non più le ordinate geometrie del Progresso, ma concrezioni caotiche senza *telos* ?

“Non so quanto possa sottoscrivere delle tue definizioni, sicuramente molto, se non tutto.

In realtà, gli anni successivi sono stati dedicati alla scoperta dell'America Latina. Forse per desiderio di nuovi stimoli, anche, ma non solo, né esclusivamente. America Latina, per me, ha significato la costru-

zione di un ponte immaginario che da lì, attraverso la Spagna raggiun-
gesse il Mediterraneo. Allora: dalle feste religiose dell'Andalusia
alle feste popolari latinoamericane, dove più visibili appaiono i pro-
cessi di meticciamento tra il cattolicesimo e le tradizioni autoctone, si
disegna un cattolicesimo problematico. Per la varietà delle sue espres-
sioni è, infatti, lo stesso universo cattolico a configurarsi come plura-
le, ponendo problemi di identità non facilmente definibili. Da qui l'esi-
genza di "ritornare a casa", per rileggere, attraverso questi nuovi
occhiali, i cattolicesimi della Toscana, non dando per scontato che
ciò che accade (o è accaduto) qua non sia la ripetizione di ciò che è
accaduto (o accade) là.

**Il periplo, lungo lo spazio e il tempo, si conclude, dunque, per dir-
la con il Tiresia dell'Edipo Re pasoliniano, "colà dove comincia".
Era qui, all'ombra del campanile o nella piazza del villaggio, il
soggetto *altro* che cercavi? Oppure, l'*altro* non è altro che la fuga
di maschere dell'identico?**

*"Non lo so, oggi, cosa significhi il cosiddetto "ritorno al locale" in-
dotto dai processi di mutamento in corso. Certo, siamo fuoriusciti dal
Novecento; con esso si è esaurita la storia dei Soggetti universali ini-
ziata nell'800. Eppure, i morti convivono con i vivi, il presente, che si
pretende di rattrappire nell'istante del consumo, è convivenza di pre-
senza e assenza, come mostrano le feste, in cui i tempi si ritrovano e si
manifestano. Forse il tempo non esiste, forse nemmeno l'identità. Chi
può, infatti, dire quante identità convivono nelle proprie identificazioni
del tempo della vita? Memorie e protensioni al futuro ci rendono no-
madi con radici: negarle è impossibile, rimanerci attaccati è mortale.
Border-line del tempo, come i contadini quando raccolgono, pensan-
do già al raccolto che verrà, vivo."*

a cura di Andrea Spini

AVVERTENZE

La presente pubblicazione contiene la bibliografia degli scritti del prof. Arnaldo Nesti.

L'elenco è stato elaborato a partire da una serie di riferimenti forniti dallo stesso prof. Nesti. Non è stato fatto lavoro di reperimento-integrazione-verifica delle citazioni in quanto impossibilitati (tempo e forze) ad affrontare tale compito, d'altra parte l'elenco fornito sembra essere già esaustivo eccetto le esclusioni indicate dallo stesso prof. Nesti.

““

La bibliografia non comprende gli scritti apparsi su Agenzie come Adista” “Rocca” “Lettere” “Mondo domani” “Sette giorni nel mondo” “Servitium”, su giornali pistoiesi (“Vita” “Sette giorni” “Giornale del Comune” “Notiziario del CC” “Acli”) e su “Problemi del mese”.

Non sono comprese interviste e dichiarazioni rilasciate qua e là... Non sono in grado di indicare interventi fatti per le riviste della “Queriniana” in particolare per “Servizio della Parola”. Non sono indicati gli editoriali pubblicati né in “Idoc Internazionale” fra il 1973 e il 1976, né gli editoriali apparsi in “Religioni e Società”.

Tutti gli editoriali apparsi meno quello del n. 2 sono di Arnaldo Nesti.

Non sono indicati interventi fatti nell'ambito della stampa cattolica dei movimenti del primo dissenso.

Non si fa riferimento a pubblicazioni collettanee che uscirono, negli ultimi anni 60, in collaborazione col Centro di documentazione sul Caso Isolotto, per conto della Libreria Feltrinelli (1969), o come i quaderni di “Una Chiesa in cammino” per conto di Jaca Book.

Non si fa riferimento alle introduzioni fatte a taluni libri, né alla collezione dei “Quaderni Pecciolesi” da lui diretti.

Alcuni articoli pubblicati in “Politica” (Firenze) sono firmati con uno degli pseudonimi utilizzati e cioè Silvio Ferrari e Giuseppe Neri.

””

Rispetto all'elenco fornito ho provveduto semplicemente a riorganizzare in ordine cronologico le citazioni adottando la seguente regola per l'ordine all'interno della varie annate:

- 1) testi monografici-contributi maggiori
- 2) scritti contenuti all'interno di altre pubblicazioni
- 3) articoli comparsi su riviste

Lo stile delle citazioni segue la seguente formula:

- 1) Contributi maggiori

Titolo del volume

Luogo, Editore, pagine.

- 2) Scritti contenuti in altre pubblicazioni

Titolo dello scritto

in Titolo del volume, Autori, Luogo, Editore, pagine.

- 3) Articoli comparsi su riviste

Titolo dell'articolo

in “Titolo del periodico”, numerazione, pagine.

Riccardo Bruni

Arnaldo Nesti
Bibliografia

1963

I lavoratori pistoiesi in fabbrica, in famiglia, nel tempo libero
in Il lavoratore nell'impresa moderna, Pistoia, Centro Studi Sociali, pp.3-28.

Il fenomeno migratorio in una diocesi toscana
in "Problemi del mese", n.1, pp.48-57.

1965

Sul dialogo fra cattolici e comunisti
in "Studi Sociali", nn.3-4, pp.277-324.

1966

Un dialogo nasce a Firenze
in Cattolici inquieti in Toscana prospettive di vita politica e sociale, Firenze, Edizioni di Toscana Acli, pp.16-21.

Presenza comunista e coscienza cristiana. Per un'interpretazione sociologica di un'Inchiesta
in Presenza comunista e coscienza cristiana, Pistoia, Acli, pp.38-61.

Il fatto dei poveri
in "Assistenti ACLI", nn.3-4, pp.23-35.

Un dialogo senza complessi e senza integralismo
in "Momento", II-n.1, p.56-59.

A proposito dell'unificazione socialista. Una rete di consenso senza passione
in "Momento", II-n.10, pp.17-18.

Qualcosa fermenta nel PCI?
in "Settimana del Clero", n.6, p.6.

Sono atei i nostri comunisti?
in "Settimana del Clero", n.8, p.6.

Il dialogo, stile dell'attuale coscienza religiosa
in "Settimana del Clero", n.14, p.6.

Quante diocesi avrà la Toscana nel 2000?
in "Settimana del Clero", n.24, p.4.

Il periodo post-conciliare del cattolicesimo jugoslavo
in "Settimana del Clero", n.41, p.5.

Per un approccio al fenomeno comunista come "moderna jacquerie" nella società italiana
in "Studi Sociali", n.1, pp.22-45.

Indagine sui comunisti pistoiesi.
in "Studi Sociali", n.6, pp.551-576.

1967

Un nuovo intervento sul problema del rinnovamento dell'Azione cattolica. Fine di un monopolio
in "Politica", 1 luglio, p.5.

I cattolici dei Paesi Bassi
in "Politica", 1 ottobre, p.5.

E se fosse la Chiesa di domani?
in "Politica", 15 ottobre-1 novembre, p.5.

Per un'azione pastorale verso i comunisti. Capirne il sottofondo di risentimento
in "Settimana del Clero", n.9, p.6.

Introdurre Dio nella nostra vita
in "Settimana del Clero", n.14, p.7.

Non si riconoscono in un certo tipo di società e di religiosità
in "Settimana del Clero", n.15, p.6.

Volontà di crescita della nostra società
in "Settimana del clero", n.15, p.6.

Pastorale e comunisti, oggi. Dalla separazione al dialogo pastorale
in "Settimana del Clero", n.25, p.6.

Comunisti, valori pastorale
in "Settimana del Clero", n.28, p.6.

E' marxista la "Populorum Progressio"?
in "Settimana del Clero", n.30, pp.6-7.

Il posto del mondo del lavoro nella formazione seminaristica
in "Settimana del clero", n.42, p.6.

La parrocchia in Olanda
in "Settimana del Clero", n.50, p.1.

Gramsci e la religione
in "Studi Sociali", n.2, pp.12-32.

Lorenzo Milani, un prete. "Perdonaci perchè non siamo là con loro"
in "Testimonianze", n.100, pp.890-892.

1968

I cristiani e la politica. Una chiesa per gli uomini
in "Momento", n. 17, pp.53-56.

Violenza, non violenza e rivoluzione. Il metodo dei poveri
in "Momento", n.19, pp.49-51.

Azione pastorale e realtà sociale
in "Settimana del Clero", n.11, p.6.

I Giovani dell'autostop
in "Settimana del Clero", n.12, p.6.

Comunisti marginali, valori e pastorale
in "Settimana del Clero", n.17.

Il "cancro" dell'umanità?
in "Settimana del Clero", n.17, p.2.

La crisi delle istituzioni. Le strutture al servizio dei "valori"
in "Settimana del Clero", n.22, p.6.

Le strutture ecclesiali segno di fraternità
in "Settimana del Clero", n.23, p.6.

Gli studenti giudicano la parrocchia
in "Settimana del Clero", n.33, p.6.

Il movimento operaio chiede un'incarnazione della Chiesa
in "Settimana del Clero", n.35, p.6.

Secolarizzazione e prassi religiosa
in "Studi Sociali", n.2, pp.123-144.

Azione pastorale e secolarizzazione
in "Studi Sociali", n.2, pp.10-30.

1969

Il prete in crisi nella società
Torino, Gribaudi, 63 p.

I comunisti, l'altra Italia. Problema religioso.
Bologna, Dehoniane, 226 p.

Una chiesa sotterranea in Italia? Valutazioni e prospettive del fenomeno italiano
in Le due chiese, Milano, Mondadori, pp.170-189.

Per una chiesa partecipata: esigenze e possibilità
in Quale chiesa, Assisi, Cittadella,
pp.11-20.

Democrazia di base e democrazia formale. I valori autentici della base
in "Momento", n.21, pp.25-27.

Testimoni di una crisi di cristianità
in "Mondo domani", 27 luglio, pp.32-40.

Chiesa in cammino. Una nuova rubrica (in collaborazione con Giuseppe Spini)
in "Mondo domani", 19 ottobre, pp.6-7.

I ribelli per amore
in "Mondo domani", 2 novembre, pp.19-23.

Socialismo e libertà
in "Settimana del Clero", n.14.

1970

L'altra chiesa in Italia (a cura)
Milano, Mondadori, 335 p.

Sulla controcultura: usi e abusi
in "Idoc Internazionale", pp.1-2.

La crisi delle Acli
in "Idoc Internazionale", 15 giugno, pp.21-31.

Communauté de base et Eglise en Italie
in «Idoc International», n.22, pp.42-72 [«Idoc Intern. Ed. italiana», n.8, pp.37-47].

Intervista a mons. S.Baldassarri
in "Idoc internazionale", 1 giugno, pp.46-48.

Faenza: corresponsabilità nella chiesa
in "Idoc Internazionale", n.22, pp.28-35.

La sinistra, oggi. La liberazione dell'uomo
in "Momento", n.23, p.30.

La forza politica della parola
in "Momento", n.25, pp.19-22.

Il volto delle Acli
in "Politica", 5 aprile, p.4.

In merito alla conferenza di Beirut 7-10 maggio 1969
in "Religioni oggi/Dialogo", IV-n.15 luglio-settembre, pp.40-45.

Forme di marginalità nella religione di Chiesa
in "Scienze Sociali", pp.81-85.

Sociologia, religione, chiesa oggi. Problemi e funzioni della sociologia della religione
in "Testimonianze", n.123, pp.222-252.

1971

Il pensiero religioso di Antonio Gramsci
Roma, Pontificia Università Lateranense, 212 p.

Chiesa e società inglese alle soglie degli anni '70
in "Testimonianze", n.129, pp.817-831.

Mutamento sociale, gruppi e comunità di base
in "Testimonianze", n.134, pp.29-44.

1972

Chiamata a testimoniare rischiosamente che Dio non è morto
in "Generazione zero", n.16-1 febbraio, pp.14-17.

L'esclusione come norma?
in "Idoc Internazionale", 1 aprile, pp.1-2.
I comunisti e il mondo cattolico in Italia (a cura)
in "Idoc Internazionale", 1 maggio, pp.31-43.

La rivincita dei padri?
in "Idoc Internazionale", 1 giugno, pp.1-2.

Le immagini religiose nella stampa
in "Idoc Internazionale", 1 settembre, pp.7-8.

Ricordando Luigi Rosadoni: una vita come ricerca della chiesa-comunità (a cura)
in "Idoc Internazionale", 15 dicembre, pp.3-13.

Società, tecnocrazia, fascismo "ritornante"
in "Idoc Internazionale", n.22, pp.30-41.

I gruppi minoritari cristiani come fenomeno di controcultura
in "Problemi del Socialismo", nn.7-8, pp.61-93.

Appello alla fantasia: deve tramontare il modello dell'intellettuale carismatico
in "Sette giorni", n.288-17 dicembre, pp.33-34.

Religione e conflitto sociale. Contributo sociologico per un'interpretazione dell'identità religiosa in Italia
in "Testimonianze", n.141, pp.34-63.

1973

Problemi e tendenze nella religione popolare come fenomeno delle classi subalterne
in Studi e ricerche di Sociologia, Pistoia, Tellini, pp.85-116.

Groupes, ideologie religieuses, sociétés
in Actes de la XII C.I.S.R. [Conference Internationale de Sociologie des Religions], Lille, pp.167-177.

Anno quarto
in "Idoc Internazionale", n.1, pp.1-2.

La religiosità popolare in Italia (in collaborazione con C. Prandi)
in "Idoc Internazionale", n.3, pp.37-43.

Struttura sociale e socializzazione religiosa
in "Idoc Internazionale", n.19, pp.29-44.

La religiosità popolare in Italia (in collaborazione con C. Prandi)
in "Idoc Internazionale", 15 febbraio, pp.36-43.

Una stagione senza disgelo?
in "Idoc Internazionale", 15 marzo, pp.1-2.

Le alternative culturali dopo il '68: fenomeni ed esperienze (a cura)
in "Idoc Internazionale", 15 aprile, pp.19-31.

Da setta a minoranza significativa
in “Idoc Internazionale”, 15 luglio,
pp.1-3.

Cristiani, marxisti e socialismo
in “Idoc Internazionale”, 31 agosto,
pp.1-3.

La festa dei poveri nell’amaro sud
in “Idoc Internazionale”, 15 settem-
bre, pp.1-3.

Il dissenso cattolico in Italia
in “Il Punto di riferimento”, nn. 4-5,
pp.20-28.

*Ideologia religiosa e chiesa. Appunti
per una interpretazione della
ideologizzazione della religione di
chiesa*
in “Il Tetto”, nn. 55-56, pp.72-80.

1974

*Gesù socialista. Una tradizione po-
polare italiana [1880-1920]*
Torino, Claudiana , 243 p.

***Ideologia, sessualità, controllo so-
ciale (a cura)***

Milano-Roma, Sapere, 160 p.

*Cultura operaia e formazione profes-
sionale*
in Sussidi Didattici questioni di for-
mazione professionale, Montecatini
Terme, Ial-Cisl, pp.13-18.

*Il significato utopico della corporeità
umana*
in “Idoc Internazionale”, n.8, pp.12-
17.

L’altra chiesa che cresce
in “Idoc Internazionale”, nn.10-11,
pp.4-8.

Un’estate inquieta
in “Idoc Internazionale”, n.14-15,
pp.1-2.

*Minipatrie culturali, processi di
esclusione, minoranze, oggi*
in “Idoc Internazionale”, nn.18-19,
pp.4-8.

L’Italia non è in agonia
in “Idoc Internazionale”, nn.20-22,
pp.1-2.

*Un impegno di lucidità nella confu-
sione della crisi*
in “Idoc Internazionale”, 15 gennaio,
pp.1-3.

*Alcune pericolose “ragioni” del Re-
ferendum*
in “Idoc Internazionale”, 15 marzo,
pp.1-3.

Paura, perchè?
in “Idoc Internazionale”, 30 aprile,
pp.1-2.

L’URSS e la religione del futuro
in “Idoc Internazionale”, 30 novem-
bre, pp.1-2.

*Non compili il modulo? Sei un
apostata*
in “Sette Giorni”, n.346-17 febbraio,
p.81.

Ma nel serbatoio c’è una fessura
in “Sette Giorni”, n.354-14 aprile,
p.73.

*Dopo il 12 maggio: l’Italia del si e
quella del gran rifiuto*
in “Sette Giorni”, n.361-2 giugno,
p.70.

1975

La cultura negata. Caratteri e potenzialità della cultura popolare
(in collaborazione con A. Carbonaro)
Firenze, Guaraldi, 185 p.

I giornali dei gruppi ecclesiali e dell'altra chiesa
in Intellettuale cattolici fra riformismo e dissenso, a cura di S. Ristuccia,
Milano, Comunità, pp.389-421.

Religione popolare e Chiesa in Italia. Problemi e tendenze
in Masse popolari, religione e Socialismo, a cura di G. Menichetti,
Pontedera,, Gruppo Proposte Culturali, pp.34-44.

Il fascismo e gli storici
in "La Critica sociologica", n.35,
pp.164-168.

L'ateismo come fatto sociale
in "Idoc Internazionale", n.1, pp.49-55.

Non due "chiese" ma una svolta
in "Idoc Internazionale", luglio, pp.1-4.

Di Pasolini e dell'"umile Italia"
in "Idoc Internazionale", n.9, pp.1-3.

Sessualità e politica: le contraddizioni del mutamento
in "Idoc Internazionale", nn.10-11,
pp.1-3.

Famiglia e società
in "Insieme", n.10, pp.24.

Gramsci et la religion populaire
in «Social Compass», nn.3-4, pp.343-354.

1976

Anonimi compagni. Le classi subalterne sotto il fascismo
Roma, Coines, 238 p.

Religiosità e cultura nel Meridione italiano (a cura)
in "Idoc Internazionale", n.5, pp.5-18.

Cattolici e cultura alternativa nel dopoguerra
in "Idoc Internazionale", n.2, pp.1-4.

Per una lettura della religione popolare
in "Idoc Internazionale", nn.3-4, pp.1-4.

Gli anni della scomunica. Dossier (a cura)
in "Idoc Internazionale", n.6, pp.4-30.

Una svolta in atto: come e perchè,
in "Idoc Internazionale", n.7, pp.1-9.

Religione e società
in "Idoc Internazionale", n.11, pp.57-60.

Feste e classi subalterne. Elementi per un'analisi del rapporto fra totalità e quotidianità
in "Servitium", n.14, pp.199-226.

La question catholique et le fascisme. Elements pour une interpretation
in "Social Compass", nn.2-3, pp.171-196.

[traduzione in Religione e politica. Il caso italiano. Roma, Coines, pp.81-128].

1977

Simbolismo religioso e classi subalterne

In Ceramiche devozionali in Emilia Romagna. Religione, arte e classi subalterne Bologna, Atesa, pp.33-38.

Dieu et Eglise dans le système symbolique de la classe ouvrière
in Actes de la XIV.me C.I.S.R., Lille, pp.285-303 [tr.it. in «Idoc Internazionale», nn.3-4, pp.45-57].

Marxismo e non violenza: un confronto a partire dalla situazione di violenza

In Marxismo e non violenza, Genova, Lanterna, pp.217-220.

I tipi di festa sono almeno tre

in “Bologna Incontri”, n.6, pp.22-23.

Con il '68, oltre il '68. Appunti per un'analisi d'insieme della «questione giovanile»

in “Idoc Internazionale”, n.2, pp.62-79.

L'irrazionale nel fenomeno religioso popolare

in “Idoc Internazionale”, n.8, pp.1-8.

Non ci fu per Gramsci nessuna conversione

in “Paese Sera”, 8 giugno, p.3.

Gesù socialista

in “La Repubblica”, 10 aprile, p.6.

1978

Maria Nesti Galeassi (1910-1978)
(Opuscolo) Firenze, 1978.

La religione delle classi subalterne nella società meridionale. Per un bi-

lancio critico degli studi sulla religione popolare nel sud d'Italia [1967-1976]

in Questione meridionale, religione e classi subalterne, a cura di F.Saija, Napoli, Guida, pp.61-104.

Sul concetto di felicità

in Educazione e felicità, di M. Ricciardi Ruocco, Roma, Bulzoni, pp.261-274.

Per una mostra-museo vivo del popolare

in “Bologna Incontri”, marzo, pp.19-20.

Tra realismo politico e audacia ideale

in “Idoc Internazionale”, nn.1-2, pp.7-11.

La religione popolare in America latina

in “Idoc Internazionale”, nn.3-4, pp.68-75.

Sulla nuova religiosità

in “Testimonianze”, nn.209-210, pp.818-823.

1979

Vescovi, preti, vita quotidiana. La produzione etico-religiosa in una diocesi toscana negli anni del primo proletariato industriale di massa (1880-1921)

Firenze, Facoltà di Magistero, 167 p.

Stato d'anime. Ricerche sulle tendenze socio-religiose nella provincia toscana

Firenze, Facoltà di Magistero, 178 p.

Utopia e società. Per una sociologia dell'utopia.
Roma, Iannua, 242 p.

La "negazione" della cultura popolare
in Sociologia della cultura popolare,
a cura di R.Cipriani, Napoli, Liguori,
pp.84-120.

*Il convegno della Fondazione A.Moro
a Napoli*
in "La Critica Sociologica", primavera.

*La notificazione del card. Florit sul
"caso Isolotto" a Firenze*
in "Idoc Internazionale", nn.9-10,
pp.94-104.

Osservazioni sul fenomeno religioso
in "Idoc Internazionale", nn.5-7,
pp.54-61.

*Sulla rinascita del religioso: gli equi-
voci di un approccio*
in "Idoc Internazionale", nn.7-9,
pp.18-21.

*Mutamento sociale, classi subalterne,
religione nell'Italia post-unitaria*
in "Quaderno filosofico", Lecce, Fa-
coltà di Magistero, pp.243-276.

1980

*Una cultura del privato. Genesi,
morfologia, significato della stampa
devozionale in Italia*
Torino, Claudiana, 245 p.

***Neo-fascismo in Toscana. Ricerca
sociologica sulla Valdinievole*** (in col-
laborazione con Antonio Carbonaro)
Firenze, Sea Dupliart, 80 p.
(Quaderno n.1 dell'Istituto di Studi
Sociali di Firenze)

*La medicina popolare nell'America
Latina*
in "La Critica Sociologica", pp.173-
181.

*Aspetti della religiosità popolare
pistoiese: il caso Montale*
in "Pistoia/Rivista", nn.7-9, pp.51-59.

*Mass media e informazione religio-
sa. La religione nei giornali in Italia*
in "Problemi dell'informazione", n.4,
pp.621-629.

*Ideologia, prassi e natura: il caso del-
la caccia*
(in collaborazione con Antonio
Carbonaro)
in "Quaderni dell'Istituto di Geogra-
fia", Firenze, pp.57-87.

*Religion et classe ouvrière dans les
sociétés industrielles*
in «Social Compass», nn.2-3, pp.169-
190.

1981

*Formes religieuses populaires et
changement social en Toscane: Le cas
Montale*
in EARRG [Euro-arab social research
group], IV International Conference,
Rome.

*Le symbolique et le materiel en
Toscane*
in Quatre Seminaires de Sociologie.
Actes du colloque Franco-italien.
Grenoble, pp.59-70.

Il simbolo conteso
in "Idoc Internazionale", n.5, pp.19-
33.

Il fattore religioso (dibattito a cura di G. Guizzardi)
in “Schema”, IV, n.8.

1982

Le fontane e il borgo. Il fattore religione nella società italiana contemporanea

Roma, IANUA, 524 p.

Trama religiosa e vissuto sociale
in Forme evolutive dei valori nel quadro della mobilità odierna di grandi gruppi umani, a cura di F. Ferrarotti, Milano, F. Angeli, pp.69-92.

Il domani nella sfera del cristallo. Intervista
in “Segni dei tempi”, pp.210-211.

Vissuto e scienze storico-sociologiche. Teoria e ricerca sulla espressività non verbale
in “Lo spazio umano”, n.2, pp.70-87.

1983

Religioni e società nel Centro America (a cura)

Roma, IANUA, 395 p.

Religiosità e istituzione: per un'analisi del sistema di espressioni e pratiche religiose
in Religione, istituzione, liberazione. Studi sul fatto religioso, a cura di A. Colombo, Roma, Borla, pp.117-145.

Del religioso, dei suoi segni nella trama del vissuto sociale contemporaneo
in Il fattore religione nella società contemporanea, a cura di S. Burgalassi e G. Guizzardi, Milano, Angeli, pp.67-69.

1984

La “scomunica” ai comunisti
in “La Critica Sociologica”, nn.71-72, pp.70-86.

1985

Il religioso implicito
Roma, IANUA, 146 p.

La prospettiva fenomenologica
in Sociologia della religione, a cura di D. Pizzuti, Roma, Borla, pp.213-254.

Los modelos culturales del catolicismo centroamericano: el paradigma hispano catolico
in “Homines. Revista de Ciencias Sociales”, Universidad Interamericana de Puerto Rico, IX-nn.1-2, pp.186-197.

Il festivo contemporaneo ovvero intorno al tempo del desiderio
in “Servitium”, n.40, pp.45-58.

1986

Religione, secolarizzazione, e legittimazione nella società contemporanea
in La legittimazione del potere, a cura di A. Carbonaro, Milano, F. Angeli, pp.116-140.

Sul religioso implicito: ambito, morfologia, problemi interpretativi
in L'informazione religiosa nella stampa italiana, a cura di T. Tentori, Milano, F. Angeli, pp.237-278.

Estetica, etica, quotidianità. Sul bello e sul brutto nei modelli degli italiani

in Strutture e strategie della vita quotidiana, a cura di F.Bimbi e V.Capecchi, Milano, F.Angeli, pp.615-634.

Dilemmi generazionali e trame possibili

in Progettare per una cultura di pace, a cura di I. Pescioli, Gusias-Provincia di Firenze, pp.128-130.

Visibile-invisibile. Contributi sull'identità del fenomeno religioso. Presentazione (in collaborazione con T.Tentori)

in "Religioni e Società", n.1, pp.5-8.

Sul religioso: dislocazione di senso e strategie di identificazione

in "Religioni e Società", n.1, pp.9-30.

Esperienza letteraria e religione. Colloquio con Mario Luzi (a cura)

in "Religioni e Società", n.1, pp.143-156.

Riflessione e vita morale nella storia intellettuale italiana. Colloquio con Eugenio Garin (in collaborazione con P.De Marco)

in "Religioni e Società", n.2, pp.116-125.

Firenze, terra di missione? Colloquio con il card. S.Piovanelli

in "Religioni e Società", n.7, pp.148-153.

Le catholicisme espagnol dix ans après la mort de Franco

in «Social Compass», n.4, pp.337-345.

1987

Las formas populares de la religiosidad meridional italiana.

Dualismo social y fiesta en Sicilia
in «Communio», Sevilla, n.2, pp.201-224.

Tempo delle campane e tempo della vita. Ricerche toscane

in "Religioni e Società", n.4, pp.42-70.

Eglises et modernité, en Europe Occidentale: pour une analyse comparative

in «Social Compass», nn. 2-3, pp.135-150.

1988

Terra Betinga. Quotidianità e istituzioni in Agliana nel novecento

Agliana[Pistoia], Alina ad silvam, 208 p.

Festa e modernizzazione

in "Rassegna di teologia", nn.2 e 3, pp.166-190 ; 265-280.

Il "labirinto della solitudine" e le identificazioni soteriologiche nel Messico contemporaneo

in "Religioni e Società", n.5, pp.37-56.

La religione popolare oggi: problemi per una definizione

in "Studi di Sociologia", nn.3-4, pp.396-400.

1989

Il silenzio come altrove. Paradigmi di un fenomeno religioso
Roma, Borla, 139 p.

Cristianesimo e comportamento religioso nell'Italia contemporanea
in Il religioso oggi, Firenze, La Giuntina, pp.12-16.

Culture popolari e complessità sociali
in La cultura delle classi subalterne fra tradizione e innovazione, a cura di R. Botta et al., Alessandria, Ed. dell'Orso, pp.65-84.

Sociologia religiosa: dalla quantità al senso
in "Il Regno", 15 aprile, pp.215-217.

Dimensioni e problemi dello studio dell'Italia religiosa contemporanea
in "Religioni e Società", n.7, pp.5-25.

La salvacion del laberinto
in "Semanal" Mexico, nn.3 e 4, pp.34-40 ; 32-38.

1990

La Religion y el Post-modernismo. Para una Definicion historico-sociologica
in "Comunio", Sevilla, XXIII, pp.379-393.

La religione popolare in America latina. Problemi di ricerca
in "Rassegna di Teologia", XXXI-n.3, pp.247-268.

Comportamento elettorale cattolico in età post-unitaria e documenti sul non-expedit e sulla sua prassi toscana
in "Religioni e società", V-n.10, pp.7-26.

Cattolici e democrazia cristiana d'inizio secolo [1902] da un carteggio inedito (a cura)
in "Religioni e Società", V-n.10, pp.101-111.

Morale, religione politica nell'Italia contemporanea
in "Rocca", n.2, p.461.

Implicit Religion: The Issue and Dynamycs of a Phenome-non
in "Social Compass", XXXVII-n.4, pp.423-438.

Le catholicisme italien contemporain. Schema pour une analyse in»Sociologie et societes», Montreal, XXII-n.2, pp.165-182.

1991

La religione popolare in America Latina
in Teologie della liberazione, di R. Gibellini, A. Rizzi, A. Nesti
Roma, Editrice Ave, pp.179-211.

Immaginario e sacro. Connotati magici e religiosi nella favolistica popolare toscana,
in Da spazi e tempi lontani. La fiaba nelle tradizioni etniche, a cura di D.A.Conci, Napoli, Guida, pp.235-258.

Figure della frammentazione. A proposito del neo-corporativismo diffuso
in “Il futuro dell’uomo”, n.1, pp.87-100.

Quale toscànità?
in “Punto terzo millennio”, n.4, pp.2-3.

Religioni e società. Nomade, migrante, straniero
in “Rocca”, 15 gennaio, pp.42-43.

La condizione dello straniero, oggi
in “Servitium”, n.77, pp.76-84.

1992

La moderna nostalgia. Culture locali e società di massa
Firenze, Pontecorboli, 239 p.

Politica e stato delle anime. Religione e società toscane fra ‘800 e ‘900
Firenze, Ponte alle Grazie, 249 p.

Religione e cultura. Il cattolicesimo nell’Italia contemporanea
in “Religioni e Società”, n.13, pp.37-61.

1993

I labirinti del “sacro”. Itinerari di sociologia della religione
Roma, Borla, 230 p.

Ritualità e vita quotidiana nella società pisana
in Immagine di una provincia, di G. Menichetti, Pisa, Ed. Cerro, vol.II°, pp.7-42.

De religione. Elementi per un profilo biografico
in I segni della vita. Un intellettuale meridionale: Mariano Meligrana, a cura di L.Lombardi Satriani e M.Meligrana Amendola, Roma, Gangemi, pp.37-46.

Il silenzio come altrove
in La figa, l’estasi, il viaggio, a cura di G.Martignoni, Comano (Cantone Ticino), Edizioni Alice, pp.51-60.

Un intervento sul religioso implicito
in “Religioni e Società”, n.14, pp.77-86.

Aspetti del processo di evangelizzazione fra XVI e il XVII° secolo
in “Religioni e Società”, n.15, pp.38-50.

1994

La religione implicita. Sociologi e teologi a confronto (a cura)
Bologna, Dehoniane, 136 p.

Vita di palazzo. Quotidianità riti e passioni dell’aristocrazia fiorentina fra ‘800 e ‘900
Firenze, Ponte alle Grazie, 222 p.

Peccioli e il suo territorio. Vita quotidiana e società nel 900
Firenze, Alinari, 150 p.

Chiesa e fascismo in Toscana (1922-1925). Preliminari
in 28 ottobre e dintorni, Firenze, Polistampa, pp.39-52.

1995

Identità europea e diversità religiosa nel mutamento contemporaneo (a cura con altri)

Firenze, Pontecorboli, 375 p.

La presenza islamica in Italia. Fenomenologia y tendencias in Comunidades Islámicas en Europa, a cura di M. Abumalham, Madrid, Trotta, pp.385-404.

Il diario di classe della signorina maestra in Armonie di Donna, a cura di G.Bruni e C.Lotti, Pistoia, Credito Cooperativo pp.26-30.

Quotidianità e memoria a la Rotta in La Rotta. Un'appartenenza oltre la nostalgia, Pontedera, Ed. Bandecchi e Vivaldi, pp.27-61.

Solidarietà e partecipazione: aspetti della moralità contadina in Le campagne italiane e la Resistenza, a cura dell'Istituto Alcide Cerci, Bologna, Grafis, pp.143-200.

Culture "locali" e società "globale" in Solidarietà e cittadinanza, Firenze, Cultura nuova, pp.75-94.

Appartenenza e credenza: dilemmi del cattolicesimo italiano in Appartenenza e identità. Particolarismo e universalismo, a cura di S. Burgalassi e R. Biachieri, Pisa, ETS, pp.189-210.

1996

Tra villaggio e mondo. Ragioni e passioni per inventare il presente
Milano, Angeli, 189 p.

Religion civile et identité des italiens in Figures des Dieux, rites et mouvements religieux. Hommage a J. Remy, De Boeck L.Voyé (ed.), Univ.Paris-Bruxelles, pp.75-98.

Spazio termale tempo del loisir in Architettura arte e tecnica nella storia termale, Fiuggi, CISO, pp.151-158.

Il sacro e l'ambiente. Dilemmi in Religioni e Ambiente, Camaldoli, Edizioni Camaldoli, pp.101-107.

Lo festivo que se dice, lo festivo que se vive. Aspectos de lo festivo en la cultura contemporanea in "Antropologia", n.11, pp.69-82. (trad.italiana in Il Corpo di Dioniso, Arino-Lombardi Satriani, Roma, Meltemi)

1997

Il cattolicesimo degli italiani: religione e cultura dopo la "secolarizzazione"

Milano, Guerini e Associati, 182 p.

Identità e mutamento nel religioso latino-americano (a cura con altri)
Milano, Angeli, 301 p.
(trad. in portoghese nel 2000 per conto di Vozes, Petropolis, col titolo **Idenidade e Mudanca na religiosidade latino-americana**).

1998

Potenza e impotenza della memoria. Scritti in onore di Vittorio Dini (a cura)
Città di Castello, Tibergraph, 384 p.

Religioni e crisi sociale. Oriente e occidente d'Europa a confronto (a cura con altri)

Napoli, Edizioni Scientifiche italiane, 305 p.

Il tempo e il sacro nelle società post-industriali (a cura con altri)

Milano, Angeli, 344 p.

“Los Negritos”: una metafora contemporanea

in La Antigua Hermandad de los Negros de Sevilla. Etnicidad, Poder y Sociedad en 600 años de Historia, I. Moreno, Universidad de Sevilla/Consejería de Cultura/Junta Andalucía, pp.531-540.

Intervista sulla tolleranza

in Etica della Tolleranza, a cura di M.L. Bianca e E. Tedeschi, Firenze, A. Pontecorboli, pp.121-133.

1999

Provincialia. Scavi sull'identità degli italiani

Firenze, Polistampa, 183 p.

Spazio sacro e mondo della vita

in Il tempio. I luoghi del sacro, M.L. Bianca, Roma, Atanor, pp.33-36.

Indagini delle scienze della religione in Sicilia

in “Notiziario”, S. Cataldo (Caltanissetta), luglio-n.34, pp.29-34.

Gesù socialista. Una tradizione popolare

in “Servitium”, n.125-sett.-ott., pp.85-98.

2000

Incontri con Ettore

in Semi gettati nel solco del mondo, a cura di T. Caglio e G. Chiarle, Fossano, Esperienze, pp.239-241.

Religione civile e identità degli italiani

in Teoria, società e storia. Scritti in onore di Filippo Barbano, a cura di C. Merletti e E. Buzzone, Milano, Angeli, pp.729-754.

Mondo etico religioso dei cinesi immigrati in aree fiorentine. Primi risultati di una ricerca in itinere

in Immigrati e religioni, a cura di M.I. Macioti, Napoli, Liguori, pp.115-126.

Spettacolarizzazione, mass media e dilemmi del religioso

In Antropologia e storia delle religioni. Saggi in onore di Alfonso M. Di Nola, A. De Spirito e I. Bellotta, Roma, Newton & Compton, pp.224-237.

Introduzione

In Aglianesi caduti nelle guerre del XX secolo, V. Zucchini, Prato, Pentalea, pp.11-13

2001

La Passione di Grassina

Firenze, Riproduzioni Scanner, 143 p.

Possibilità e responsabilità in un tempo “incerto”. Coscienza storica e nuovi vincoli storico-sociali

in Etica e società di giustizia, a cura di L. Tundo, Bari, Dedalo, pp.315-332.

Le concezioni del Giubileo
in I pellegrini del Giubileo, a cura di
C. Cipolla e R. Cipriani, Milano, An-
geli, pp.52-64.

*La questione del soggetto nel dibat-
tito sociologico*
in La questione del soggetto fra filo-
sopia e scienze umane, a cura di F.
Cambi, Firenze, Le Monnier, pp.51-
62.

*La settimana Santa come rappresen-
tazione. Identità culturale, dilemmi
simbolici nella post-modernità*
In: "Abruzzo", XXXIX-gennaio-di-
cembre, pp.235-257.

*L'insegnamento della teologia e del-
le scienze religiose: dibattito a cin-
que voci*
in "Quaderni di diritto e di politica
ecclesiastica", I-aprile, pp.9 e ss.

Oltre la globalizzazione della paura
in "Ricerca", n.12, pp.26-27.

2002

***A cosa credono quelli che dicono di
credere***
Roma, Meltemi, 120 p.

***Spectaculum Iubilaei: Morfologia e
senso dei grandi eventi del Giubileo
2000***
Milano, Angeli (in preparazione)

***After Militancy, the Volunteer
beyond the Secularization in Europe.
European Identity, Welfare State,
Religions*** (a cura)
Milano, Angeli, 160 p.

***Il laboratorio Iran. Cultura, religio-
ne, modernità*** (a cura)
Milano, Angeli, 140 p.

*Il cattolicesimo in Toscana. Il caso
di Terranova Bracciolini*
in: Religione e società a Terranova nel
900, Terranova Bracciolini, Bibliote-
ca Comunale, pp.13-26.

*Lo religioso hoy. Arquitectura de un
laberinto. Primeros Apuntes*
in "Universidad de México", n.610-
abril, pp.11-22.

*Las religiosidades populares en Eu-
ropa en el siglo XXI*
Uam, Catedra De Martino, Ciudad de
Mexico (in preparazione)

Dopo il giubileo
in "Religioni e società", n.40-41,
pp.10-20.

What do believe believers
In "Social Compass", vol. 42-n.1
march, pp.95-110.

*The mystical option in the post-
modern setting: morphology and
sense*
In "Social Compass", vol. 43-n.3,
pp.379-392.

2003

***Tempo delle campane, mondo della
vita. Vita religiosa e società toscane
fra 800 e 900***
Milano, Angeli (in preparazione)

Collana "Aglanesi in SEDICESIMO"

Indice

Presentazione	
Barbara Tucci Presidente della Biblioteca	pag. 3
Paolo Magnanensi Sindaco	4
Renato Risaliti	5
Andrea Spini (intervista Arnaldo Nesti)	6
Avvertenze Riccardo Bruni Bibliotecario	13
Bibliografia degli scritti	15